



I rossoneri allo sbando falliscono anche un rigore e subiscono la contestazione dei tifosi

Milan a picco, prigioniero della crisi

Il Piacenza ringrazia super Taibi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Tanto Taibi, tantissimi fischi e insulti a Galliani, poco Milan. E quel poco è frenetico, fumoso e confuso, ai confini con l'anarchia. Non manca la generosità, ma è una virtù che, purtroppo, bacia un'esigua parte della patungia di Sacchi. E a complicare l'esistenza alla famiglia Berlusconi ci si mette anche la sorte, un palo impedisce infatti ad Albertini di trasformare un rigore (40' pt) procurato da Baggio che resta impigliato nell'impeto del libero Lucci.

E non mancano frammenti di rabbia, né guizzi di classe. Ma restano guizzi e frammenti, di Baggio o Savicevic poco importa, dunque senza continuità e nesso logico, del tutto figli del caso, dell'improvvisazione, dell'adattamento forzato e sofferente a una situazione drammatica. Sì, perché l'Europa sembra sfuggire dalle mani del Milan, come una donna capricciosa che non si fa più corteggiare con facilità. Il Piacenza non ruba nulla, recita la parte dell'attore che va ad affrontare un teatro prestigioso, e lo fa con grinta ed attenzione.

Nulla lascia al caso, cura ogni settore del campo con una devozione quasi religiosa, fachinesca. Ed è appena normale che Baggio (meglio nel primo tempo) e Weah finiscano per trovarsi attorno un tessuto fitto fitto, con Di Francesco, Pari (il meno brillante), Scienza e Valoti che non danno respiro e tregua a Boban, Eranio e Albertini.

L'unico a non soffrire il confronto faccia a faccia è Blomqvist, il miglior rossoneri, purtroppo sacrificato dal 18' della ripresa per dare spazio a una terza punta, Simone. Mossa sterile, poiché il mini-bomber fa appena solletico a Polonia, Delli Carri e Lucci, mentre a sinistra il Milan si vede impoverire nella spinta. Ma troppi elementi si muovono come fantasmi nello scacchiere, da Costacurta e Maldini dietro, da Boban a Eranio più avanti, per

non dire di Weah, esplosivo solo nella intenzioni e capace di mettere insieme una serie ingiustificabile di errori, sia nel concludere che nell'assistere. Baggio, almeno, entra in campo come una tigre in cerca di vittime. Ma via via si spegne pure lui, e non vince più un duello.

Il Piacenza si fa vivo in un paio di circostanze, uscita di Rossi su Di Francesco (7' pt) e un traversone di Piovani su cui Pagotto (1' st), entrato al posto del dolorante titolare, si avventa con la fermezza di una farfalla. Poi null'altro, se non la grinta di combattenti bravi nell'intasare ogni settore. E va detto che Vierchowod e Baresi, i nonni del campionato, non danno confidenza a Piovani e Tentoni. Ma non è il Piacenza a dover comandare le operazioni. Questo dovrebbe essere il ruolo del Milan, che tiene il pallino per più lungo tempo ma con la confusione e la frenesia di cui si è detto.

Ed ecco che entra in scena Taibi: grande al 14' pt nel deviare, di puro istinto, una velenosa sortita di Baggio. Si ripete nell'azione del rigore: la palla calciata da Albertini schizza sul palo, Weah è rapido nel ricacciarla verso la porta, ma Taibi rimedia da gatto. Non finisce qui lo show del portierone: al 12' del st annulla un tentativo di Savicevic che ha rilevato un Eranio ridotto al lumicino, e al 40' ha un guizzo di cobra ancora su insidia del montenegrino. E quando sembra dover genuflettersi davanti alla disperata ostinazione dei rossoneri, si fa aiutare da Lucci, pronto a mandare in corner un pallone toccato da Vierchowod. Dunque Taibi salvatore, ma non è un alibi per il Milan, perché Taibi è pagato dal Piacenza e le sue prodezze rientrano nel gioco. Resta dunque l'immagine scolorita del Milan, con i buoni propositi lasciati nello spogliatoio, caotico e macchinoso, incapace di ridare il sorriso a un pubblico che si aspettava un riscatto.

Angelo Caroli

MILAN	(4-4-2)
ROSSI S.	6
(31' p.t. PAGOTTO)	5.5
COSTACURTA	4.5
VIERCHOWOD	6
BARESI	6
MALDINI	5
ERANIO	4.5
(1' s.t. SAVICEVIC)	6
ALBERTINI	6
BOBAN	5
BLOMQUIST	6.5
(18' s.t. SIMONE)	5
WEAH	4.5
BAGGIO R.	5.5
All.: SACCHI	5

PIACENZA	(1-3-4-2)
TAIBI	7.5
LUCCI	6.5
POLONIA	6
DELLI CARRI	6.5
TRAMEZZANI	6
DI FRANCESCO	6.5
PARI	5.5
SCIENZA	6
VALOTI	6
(27' s.t. PIN)	s.v.
TENTONI	5
(31' s.t. LUISO)	s.v.
PIOVANI	6
(45' s.t. MORETTI)	s.v.
All.: MUTTI	6.5

Ammoniti: Baresi, Delli Carri, Pari, Tramezzani.
Spettatori: paganti 3.497, incasso 147.622.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.832.

Gli ultras si scatenano contro Galliani

«Me l'aspettavo, ma io non mi arrendo»
Capello, da Madrid: «Pronto a tornare»

MILANO. Ultras di parola. I fans milanesi avevano annunciato una dura contestazione e l'hanno attuata, ottenendo alla fine di far scappare dalla tribuna il loro bersaglio principale, il vicepresidente Galliani. Lui viene considerato, come spiega un volantino distribuito prima della gara, il primo e vero responsabile del crollo milanista; perché, dicono gli ultras, la società è inesistente ed incapace di gestire i momenti difficili, inoltre quest'anno «ha sbagliato tutto prendendo solo decisioni errate». I tifosi sono divisi soltanto sui giocatori, definiti comunque «gente demotivata, senza reattività».

Galliani non ha resistito ai ripetuti insulti personali e, a dieci minuti dal termine, deluso anche dal risultato, se n'è andato negli spogliatoi. Ignorati Sacchi e il suo possibile sostituto Fabio Capello, il quale proprio ieri ha fatto sapere dalla Spagna (confermando al presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz, in un colloquio avvenuto venerdì e riportato dal quotidiano «As»), che il Milan l'ha cercato. Capello ha ribadito che se domani, quando sarà a Milano, Berlusconi dovesse ribadirgli l'offerta di un contratto triennale lui è pronto a tornare abbandonando il Real e la possibilità di disputare con gli spagnoli la prossima Champions League.

Capello ha tuttavia smentito con decisione di aver già firmato precontratti col Milan, come si affermava invece da più parti. Ma ha aggiunto di aver

suggerito ai rossoneri l'acquisto di Luis Enrique, il trequartista spagnolo che il Real ha prelevato all'inizio di stagione dal Barcellona e che costa 17 miliardi. La campagna acquisti, insomma, è avviata. Per protesta, ieri, gli ultras milanesi hanno lasciato vuota la parte centrale della curva, esponendo una striscione di oltre venti metri: «Meritate uno stadio così». Altri striscioni erano rivolti contro i giocatori: «Da quando i mercenari possono parlare di irrisconoscenza?», «Non ci meritate», «Avete infangato 10 anni di gloria con 1 di vergogna»; e ancora: «Il nostro spettacolo una vergogna, il vostro?». Il tutto accompagnato da cori e insulti contro Galliani. «Me l'aspettavo - dice il vice presidente negli spogliatoi - ho pagato quanto ho detto sabato. Ma bisogna avere il coraggio di prendere decisioni impopolari. Sapevo che parlando sarei stato contestato. Però vado avanti, devo tutelare l'incolumità dei giocatori: ciò che è stato lanciato in campo nel derby poteva spaccare la testa in due a un giocatore, come una noce di cocco. Ho già incaricato i nostri legali di procedere». Nessun commento, invece, sulle dichiarazioni di Capello. Non ce n'è bisogno: il tecnico è già sulla strada del ritorno. Alla faccia di Sacchi che gli ultras definiscono «ben corazzato verso i tifosi e scelto solo per questo dalla società».

Nino Sormani

A destra, gli ultras milanesi: ieri hanno contestato la squadra lasciando i posti vuoti in curva. Nella foto piccola, Fabio Capello che annuncia di essere pronto a tornare a Milano



Albertini: tutta colpa di Baggio

«S'è rifiutato di calciare il penalty. Io avevo male e così ho sbagliato»

MILANO. Il Milan non riesce a segnare neppure su rigore. Un gol che avrebbe potuto dare una svolta alla partita contro il Piacenza e, quindi, mantenere aperte le porte della zona Uefa.

Colpa di Albertini che (sfortunato) l'ha calciato sul palo, ma anche di Baggio che si è rifiutato di calciarlo. Spiega Albertini: «I rigoristi siamo io e Baggio, ma lui non ha voluto andare sul dischetto. Così ho dovuto tirare io. Avevo pure male all'inguine: ho preso la rincorsa e ho sbagliato». Lo conferma anche Boban, che considera questo pareggio del Milan e la contemporanea vittoria della Lazio «la fine anticipata del sogno Uefa».

Sacchi si sforza di restare fiducioso: «Ho rivisto un buon Milan, ma come al solito sfortunato nelle conclusioni e che ancora una volta ha trovato sulla sua strada un ottimo portiere che gli ha impedito di se-

gnare e di conquistare un meritato successo. Penso però che questi punti persi possiamo ancora recuperarli in trasferta; perché ho visto una squadra in crescendo, che ha disputato un buon primo tempo con grande impegno. Purtroppo stiamo pagando tante cose. Colpa della società? No, Galliani non può essere trattato così, ha fatto tanto per questo Milan e farà altrettanto in futuro. Anche se il pubblico va capito: in questo momento squadra e società non stanno dando l'immagine migliore. Rossi? E' uscito per un risentimento muscolare alla coscia destra, non per paura della contestazione».

Dal fronte opposto, ecco Taibi, il portiere paratutto che è in predicato di succedere a Rossi nella porta milanista: «Ho fatto solo il mio dovere. Nessuna parata eccezionale. Tranne quella di piede su Baggio nel primo tempo».

[n. sor.]

La risposta Mercedes dedicata a chi non ha un'auto da rottamare.



MODELLI	EQUIPAGGIAMENTI	PREZZI (Chiavi in mano)
C 180 berlina	ABS - Doppio Airbag - Climatizzatore - Chiusura centralizzata e immobilizzatore - Vetri elettrici anteriori - Bracciolo anteriore - Programma SAFE 3 mesi.	L. 48.900.000
C 220 Diesel - berlina	ABS - Doppio Airbag - Climatizzatore - Chiusura centralizzata e immobilizzatore - Vetri elettrici anteriori - Bracciolo anteriore - Programma SAFE 3 mesi.	L. 49.900.000
C 200 Kompressor - berlina	ABS - ETS (Electronic Traction System) - Doppio Airbag - Climatizzatore - Chiusura centralizzata e immobilizzatore - Vetri elettrici anteriori - Bracciolo anteriore - Interni pelle nera - Vernice metallizzata - Cerchi in lega - Programma SAFE 3 mesi.	L. 59.900.000
C 250 Turbodiesel - berlina	ABS - ETS (Electronic Traction System) - Doppio Airbag - Climatizzatore - Chiusura centralizzata e immobilizzatore - Vetri elettrici anteriori - Bracciolo anteriore - Interni pelle nera - Vernice metallizzata - Cerchi in lega - Programma SAFE 3 mesi.	L. 61.300.000

Classe C Classic Serie Speciale.

Se il Governo ha pensato a chi possiede un'auto con più di 10 anni di vita, i Concessionari Mercedes-Benz hanno pensato a tutti quelli che hanno necessità di cambiare auto, indipendentemente dalla sua età. Gli eccezionali prezzi chiavi in mano* della Classe C Classic Serie Speciale, prevedono un'equipaggiamento completo sotto ogni punto di vista ed offrono di serie "PROGRAMMA SAFE", l'esclusiva copertura assicurativa Mercedes-Benz. L'offerta è limitata e vincolata alla disponibilità di vetture presso i Concessionari.

*Se avete un'auto con più di 10 anni godrete di un'ulteriore sconto di Lire 4.380.000 (contributo dello Stato ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legge 31.12.96 n° 669).

È una iniziativa dei Concessionari Mercedes-Benz.

